

REGOLAMENTO D'ISTITUTO

PER LA PREVENZIONE E IL CONTRASTO DEL CYBERBULLISMO

Deliberato dal Collegio Docenti in data 02 ottobre 2024
Approvato dal Consiglio di Istituto in data 23 ottobre 2024

Il presente *Regolamento* costituisce parte integrante del vigente

Regolamento disciplinare d'istituto

L'Istituto considera come infrazione grave i comportamenti accertati che si configurino come forme di bullismo e cyberbullismo e li sanziona sulla base di quanto previsto dal *Regolamento di disciplina*.

Le sanzioni disciplinari che la scuola adotta come conseguenze degli atti di bullismo e cyberbullismo vogliono far riflettere sulla gravità del fatto, in modo da dimostrare a tutti (studenti e genitori) che tali fenomeni non sono in nessun caso accettati. Si precisa che compito preminente della scuola è educare e formare, non punire, e proprio a questo principio sono improntate le sanzioni: ogni provvedimento disciplinare terrà conto della rieducazione e del recupero dello studente.

In quest'ottica è **fondamentale la collaborazione con i genitori**. È importante in particolare che le famiglie evitino di sottovalutare i fatti, giudicando azioni di bullismo o cyberbullismo come normali fenomeni facenti parti della crescita. **L'alleanza tra adulti è determinante per contrastare simili atti**. Va considerato che ai fenomeni di bullismo e cyberbullismo è spesso collegata la commissione di veri e propri reati procedibili d'ufficio (es: *minaccia, lesione personale, stalking/atti persecutori, istigazione al suicidio, estorsione, violenza privata, sostituzione di persona, prostituzione minorile, delitti "sessuali",...*) dei quali il Dirigente Scolastico non può omettere denuncia all'Autorità Giudiziaria. La minore età non sempre protegge dalle conseguenze penali del proprio comportamento.

COMPORAMENTI SANZIONABILI ASCRIVIBILI A CONDOTTE DI CYBERBULLISMO

Si riporta di seguito la tabella (alla data di emanazione del presente Regolamento) con l'elenco delle condotte e delle relative sanzioni, ribadendo il **divieto assoluto di utilizzo di cellulari, smartphone o tablet durante il tempo scuola**.

Si ricorda che qualora lo studente accendesse o utilizzasse il cellulare o altri dispositivi affini durante il tempo scuola, ciò comporterà l'**immediato e temporaneo ritiro** del dispositivo da parte del docente e la riconsegna unicamente al genitore o ad un suo delegato. Parimenti, l'uso improprio di cellulari, smartphone, tablet, e del web durante attività didattiche che ne richiedano l'utilizzo a scuola, comporterà l'attivazione di adeguati e proporzionati provvedimenti disciplinari, secondo quanto stabilito dal presente *Regolamento*.

La priorità della scuola resta la salvaguardia della sfera psico-sociale di tutti gli alunni coinvolti e pertanto si rimanda al patto di corresponsabilità stipulato tra scuola e famiglia e ad azioni di prevenzione del disagio connesso ad episodi di cyberbullismo accaduti all'interno della scuola, durante l'orario scolastico e durante l'uso degli strumenti utilizzati per fini didattici e promossi dalla scuola stessa.

COMPORAMENTO DA SANZIONARE	TIPOLOGIA DELLE SANZIONI
<p>Uso non autorizzato del cellulare, dello smartphone e di qualsiasi altro supporto durante le ore di lezione.</p>	<p>Sanzione tipologia A + C.</p> <p>Se reiterato, sanzione tipologia B.</p> <p>+ azione educativa volta a sanare i rapporti e le emozioni dei ragazzi coinvolti</p>
<p>Riprendere per mezzo di videocamera fotografica o audiovisiva, o registrare via audio e video, senza autorizzazione del diretto interessato, luoghi o momenti dell'attività scolastica ed extracurricolare dell'Istituto.</p>	<p>Sanzione tipologia B + C.</p> <p>+ azione educativa volta a sanare i rapporti e le emozioni dei ragazzi coinvolti</p>
<p>Publicare su social network e in ogni applicazione web video girati di nascosto e/o foto, dove sono presenti persone filmate senza il loro consenso nei momenti dell'attività scolastica ed extracurricolare dell'Istituto.</p>	<p>Sanzione tipologia B + C.</p> <p>+ azione educativa volta a sanare i rapporti e le emozioni dei ragazzi coinvolti</p>
<p>Inviare messaggi offensivi; atti di cyberbullismo rivolti a membri della comunità scolastica, <u>anche al di fuori dell'orario delle attività didattiche.</u></p>	<p>se in orario scolastico sanzione B + C</p> <p>se fuori orario scolastico Sanzione tipologia C.</p> <p>+ azione educativa volta a sanare i rapporti e le emozioni dei ragazzi coinvolti</p>

Legenda delle sanzioni:

<p>SANZIONI DI TIPO A [decise dal singolo docente o dai docenti di classe/interclasse/classi parallele di plesso]</p>	<p>a) richiamo verbale</p> <p>b) invito alla riflessione individuale, anche fuori dall'aula, alla presenza e con l'aiuto del docente interessato</p> <p>c) richiamo verbale e invito alla riflessione guidata alla presenza e con la guida del Dirigente scolastico</p> <p>d) consegna da svolgere in classe significativa e commisurata</p> <p>e) consegna da svolgere a casa significativa e commisurata</p> <p>f) nota disciplinare sul diario e/o registro elettronico</p>
<p>SANZIONI DI TIPO B [decise dal Consiglio di classe: docenti + genitori]</p>	<p>a) nota disciplinare sul diario e/o registro elettronico</p> <p>b) sospensione dalle visite guidate, viaggi d'istruzione, gruppi sportivi o altre attività con l'obbligo della presenza a scuola con altre mansioni concordate</p> <p>c) sospensione dalle lezioni con o senza obbligo di frequenza fino a tre giorni</p> <p>d) sospensione dalle lezioni con o senza obbligo di frequenza fino a quindici giorni</p>
<p>SANZIONI DI TIPO C [decise dal Consiglio di classe: docenti + genitori+DS]</p>	<p>a) Colloquio con la famiglia e l'alunno da parte del Dirigente scolastico e dei docenti interessati. Invito alla riflessione individuale, anche fuori dall'aula.</p>

PROTOCOLLO D'AZIONE IN CASO DI ATTI DI BULLISMO E CYBERBULLISMO

Il protocollo d'azione in caso di atti di bullismo e cyberbullismo vuole configurarsi come **procedura da seguire** nella gestione da parte della scuola di presunte azioni di bullismo e vittimizzazione avvenute all'interno dell'istituto.

Sebbene non tutti i casi possano essere gestiti esclusivamente dalla scuola, il coinvolgimento della stessa nella presa in carico delle emergenze risulta fondamentale perché consente di **co-costruire una rete di supporto** dove scuola e famiglia lavorano insieme per il benessere dei ragazzi, **educandoli a valori fondamentali** come il rispetto e la solidarietà.

Obiettivi che la scuola si pone:

- interrompere o alleviare la sofferenze della vittima;
- rendere il bullo o i bulli responsabili delle proprie azioni;
- mostrare che nessun atto di bullismo e/o di violenza è ammesso né tollerato all'interno dell'istituto o lasciato accadere senza intervenire;
- sensibilizzare i ragazzi a valori fondamentali come il rispetto, la solidarietà e la responsabilità

Direttamente coinvolto nella gestione dei vari casi è il *Referente cyberbullismo* d'istituto. Il Consiglio di Classe è responsabile della presa in carico e della valutazione del caso, della decisione relativa alla tipologia di interventi da attuare, nonché del monitoraggio del caso nel corso del tempo, il tutto in collaborazione con il Dirigente, il Referente e i genitori degli alunni coinvolti.

SCHEMA DI PROTOCOLLO DI AZIONE

FASE	SCOPO E AZIONI	SOGGETTI COINVOLTI
1.Segnalazione	Segnalare un presunto caso di cyberbullismo per attivare un processo di valutazione e di presa in carico della situazione da parte della scuola.	Alunno vittima Alunni testimoni Docenti Genitori Personale ATA
2.Analisi e valutazione dei fatti	Raccogliere informazioni e testimonianze sull'accaduto, valutare se si tratta di un effettivo caso di cyberbullismo e scegliere la tipologia di intervento più adeguata al caso.	Consiglio di classe Referente cyberbullismo Dirigente
3.Intervento e gestione del caso	Gestire il caso attraverso uno o più interventi opportuni, che prevedano il coinvolgimento delle famiglie degli alunni coinvolti, il supporto alla vittima, nonché misure per responsabilizzare il bullo/cyber bullo.	Referente cyberbullismo Alunni coinvolti Genitori degli alunni Consiglio di classe Dirigente
4.Monitoraggio	Monitorare l'efficacia nel tempo delle azioni intraprese.	Referente cyberbullismo Docenti di classe

Fase 1: SEGNALAZIONE

La fase di segnalazione ha lo scopo di **attivare un processo di attenzione** e di successive valutazioni relative ad un presunto caso di cyberbullismo, evitando che un caso di sofferenza non sia considerato perché sottovalutato o ritenuto poco importante.

La prima segnalazione di un presunto caso di cyberbullismo all'interno della scuola può avvenire da parte di chiunque: la vittima stessa, eventuali testimoni, genitori, docenti, personale ATA.

Parimenti tale segnalazione può essere accolta da chiunque (studenti, docenti, genitori,..). Chi si trovi nella situazione di accoglienza di segnalazione di un caso di bullismo ha il dovere di informare, per via orale o scritta, il Referente d'istituto in modo tale da permettere una tempestiva valutazione del caso e un altrettanto rapido intervento.

Fase 2: ANALISI E VALUTAZIONE DEI FATTI

Ricevuta la prima segnalazione, il *Referente* informa il dirigente e/o la vicaria e procede immediatamente all'analisi e alla valutazione dei fatti, in collaborazione con il docente coordinatore di classe e con gli altri insegnanti della scuola. Scopo di tale fase è **la raccolta di informazioni dettagliate sull'accaduto** per esaminare la tipologia e la gravità dei fatti e **decidere la tipologia di intervento da attuare**.

A tale proposito il *Referente* effettuerà interviste e colloqui con gli attori principali (chi ha fatto la segnalazione, la vittima, i compagni testimoni, gli insegnanti di classe,..), raccoglierà le diverse versioni e tenterà di ricostruire l'accaduto tramite la raccolta di prove e documenti (quando è successo il fatto, dove, con quali modalità).

Una volta raccolte le testimonianze, i soggetti coinvolti (docenti di classe, Referente bullismo, vicaria, dirigente) procedono alla valutazione. Se i fatti *non* sono configurabili come cyberbullismo, non si interviene in maniera specifica, ma prosegue il compito educativo della scuola. Qualora invece i fatti risultino confermati ed esistano prove oggettive di atti di cyberbullismo, il *Referente* aprirà un protocollo e proporrà le azioni da intraprendere condividendole con il Dirigente in forma orale e scritta.

Fase 3: SCELTA DELL'INTERVENTO E GESTIONE DEL CASO

A seguito di un'approfondita valutazione il *Consiglio di Classe* sceglierà come **gestire il caso attraverso uno o più interventi**. Ogni caso ha naturalmente caratteristiche specifiche e andrà trattato in maniera diversa dagli altri. Tuttavia in linea di massima **la procedura da seguire** è la seguente:

- supporto e protezione alla vittima per evitare che si senta responsabile;
- comunicazione alla famiglia della vittima tramite convocazione: si descrivono i fatti e si fornisce supporto nell'affrontare la situazione, concordando modalità di soluzione e analizzando le risorse disponibili dentro e fuori la scuola (sportello di ascolto, educatori, altri..);
- comunicazione alla famiglia del cyberbullo tramite convocazione: si descrivono i fatti, si preannunciano le sanzioni disciplinari, si fornisce supporto nell'affrontare la situazione, si analizza l'eventuale necessità di supporti personalizzati (sportello di ascolto, interventi psico-educativi,..);
- convocazione straordinaria del Consiglio o del team di classe: scelta dell'intervento da attuare (approccio educativo con la classe, intervento individuale con il bullo e la vittima, gestione della relazione tra bullo e vittima, eventuale coinvolgimento dei servizi del territorio); scelta del tipo di provvedimento disciplinare da prendere nei confronti del bullo, in base alla gravità; condivisione della decisione con la famiglia;
- lettera di comunicazione formale ai genitori del cyberbullo sulle decisioni prese dal Consiglio di classe o team di classe;

Fase 4: MONITORAGGIO

Il *Consiglio di Classe* che ha condotto la gestione del caso e gli altri soggetti coinvolti provvederanno ad un attento monitoraggio della situazione, con lo scopo di verificare eventuali cambiamenti a seguito dell'intervento, l'efficacia delle misure prese, la presa di coscienza delle proprie azioni da parte del bullo/cyber bullo, l'effettiva interruzione delle sofferenze da parte della vittima.

AZIONI DI PREVENZIONE

- Formazione sulle tematiche relative a bullismo e cyberbullismo rivolte ai genitori degli alunni;
- attività di socializzazione, inclusione e accettazione della diversità;
- attività di formazione sui pericoli del web;
- attività di orientamento;
- il referente bullismo metterà a disposizione dei docenti materiali didattici per il lavoro diretto nelle classi, come prima fase di intervento.